

# Frecciarossa, Cgil e Uil «Rispettare gli accordi»

*Appello alla mobilitazione da parte dei sindacati*  
*«Discriminazioni e superficialità ci condannano»*



● «Frecciarossa non sia un bluff. Trenitalia, governo e Regione facciano chiarezza». L'allarme lanciato nei giorni scorsi da Rocco Ungaro, segretario generale della Filt Cgil Lombardia, circa la volontà della società partecipata titolare della gestione del trasporto ferroviario di affossare l'offerta estiva dell'alta velocità Milano-Lecce sino al Salento, non è isolato.

«Basta con le prese in giro. Noi come territorio dobbiamo reclamare con forza il ripristino degli impegni assunti dal governo», afferma Salvatore Arnesano, segretario generale territoriale della Cgil Lecce.

«Ci è stata garantita l'attivazione del treno veloce Milano-Lecce prima della stagione estiva e noi dobbiamo rivendicare il rispetto di quell'intesa. E non trovassero scuse legate all'eventuale insuccesso, in termini finanziari, del prolungamento dell'alta velocità. Se ci sono i servizi e sono consolidati nel tempo ne usufruiscono tutti. Abbiamo l'esperienza dei voli dall'aeroporto del Salento: gli aerei sono sempre pieni. Stesso discorso, se la politica aziendale sarà la stessa, avverrà anche per i treni ad alta velocità. La valenza turistica internazionale del Salento - rimarca Arnesano - merita rispetto. Il territorio non può essere penalizzato per scelte unilaterali di Trenitalia. E di fronte a un governo che non fa nulla per favorire il Sud, abbiamo il dovere di ridare vigore alla mobilitazione».

Altrettanto evidenti, infatti, sono i timori espressi dal numero uno della Uil di Brindisi Antonio Licchello: «Siamo alle solite: si parla bene e si razzola male», tuona il segretario, che sul tema chiama in causa non soltanto le Ferrovie dello Stato: «Non è accettabile quello che emerge, ancora una volta, dagli impegni che il Governo nazionale e regionale avevano assunto firmando il 14 ottobre 2015 un accordo con l'allora Amministratore Delegato di Trenitalia per prolungare la tratta di Frecciarossa fino a Lecce. Finalmente, ed in grave ritardo, sarebbe stato servito un piccolo contentino, assolutamente insufficiente, che sulla carta dispone il servizio solo per un periodo di tempo limitato al fine settimana ed a orari impossibili per l'utenza che ne dovrebbe usufruire».

Il riferimento è all'ipotesi sulla quale i vertici di Trenitalia starebbero lavorando, per rendere concreti gli impegni assunti in sede di accordo con il ministero dei Trasporti e la Regione Puglia. Apparsa nei giorni scorsi su "Ferrovie.it" - sito internet specializzato in materia di trasporti, pur non essendo il portale ufficiale di Trenitalia - la bozza dell'offerta estiva su rotta prevederebbe a partire dal prossimo 12 giugno gli Etr 500 Frecciarossa "in viaggio" lungo la tratta Milano-Lecce (fermata anche a Brindisi) con una coppia di treni programmata nelle sole giornate di sabato, domenica e festivi.

Stando alle indiscrezioni il Frecciarossa 9597 partirebbe da Milano alle 6 ed arriverebbe a Bari alle 12.39, a Brindisi alle 13.38 e infine a Lecce alle 14.06, per rientrare verso nord

come Frecciarossa 9598 in partenza da Lecce alle 15.40, da Brindisi alle 16.05 e da Bari alle 17.04, con arrivo a Milano alle 23.50.

«Siamo di fronte - attacca Licchello - a una presa in giro per i cittadini delle provincie di Brindisi e Lecce che, evidentemente, sono considerati non meritevoli della soddisfazione di una esigenza da anni ritenuta strategica non solo per essi, ma anche per i turisti che affolleranno le nostre località, soprattutto nel periodo estivo. Non ci meravigliamo - aggiunge - perché lo stesso masterplan per il sud presentato dal Governo esclude il porto e l'aeroporto di Brindisi dai circuiti turistici che contano, mortificandone le potenzialità e favorendo lo sviluppo di altri territori come Bari».

Quindi l'affondo del segretario territoriale della Uil: «Continuano i proclami, le promesse dei nostri rappresentanti politici a livello nazionale e regionale che "vogliono bene alla nostra città" e si sono impegnati a farla uscire dal ghetto in cui si trova, ma il frutto non si vede ancora sull'albero, anche se la stagione estiva è iniziata».

Infine l'appello, rivolto anche ai parlamentari salentini: «Discriminazione e superficialità ci condannano in una situa-

zione di subalternità sociale ed economica di cui non si intravede la fine. I cittadini continuano ad essere illusi e trascurati. Ed

allora non bastano più le proteste. Se ne facciamo una ragione i nostri rappresentanti istituzionali e dimostrino la loro capaci-

tà di difendere le esigenze di una collettività da tanto, troppo tempo abbandonata a se stessa».

N.Qua.

## Alta velocità in ritardo



### Arnesano

«Dobbiamo reclamare il rispetto degli impegni assunti dal governo»



### Licchello

«Siamo ormai di fronte a una presa in giro per Lecce e Brindisi»



Salvatore Arnesano (Cgil Lecce) e Antonio Licchello (Uil Brindisi) ritengono che il territorio non possa essere penalizzato da scelte unilaterali di Trenitalia. «Di fronte a un governo che non fa nulla per favorire il Sud, abbiamo il dovere di ridare vigore alla mobilitazione»

